



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Visto l'articolo 23-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, che autorizza il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a erogare contributi a enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute, o comitati;

Visto l'articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, che stabilisce che i contributi di cui al comma 1 sono attribuiti - previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento - a progetti di ricerca proposti da enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione;

Acquisiti i pareri delle Commissioni competenti per materia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

DECRETA

Le priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti da enti internazionalistici ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono individuate nell'allegato 1 al presente decreto.

IL MINISTRO

Allegato 1

CONTRIBUTI A PROGETTI DI RICERCA PROMOSSI DA ENTI INTERNAZIONALISTICI

PRIORITÀ TEMATICHE - ANNO 2026

Le priorità tematiche per l'assegnazione di contributi a progetti di ricerca nel 2026 sono raggruppate in cinque categorie: pace e sicurezza internazionale con particolare riferimento ai principali assi di politica estera dell'Italia; multilateralismo e *governance* globale; diplomazia della crescita sostenibile e cooperazione; scienza, tecnologia, innovazione e digitale; partecipazione e generazioni future. Tali categorie sono da intendersi come interdipendenti, dal momento che l'obiettivo è quello di promuovere, attraverso la ricerca, una visione strategica organica per l'Italia nelle relazioni internazionali.

In questo spirito, si incoraggia la presentazione di proposte progettuali che abbiano un marcato afflato interdisciplinare all'interno di un disegno di ricerca unitario, originale e coerente. Nell'ottica di promuovere una comunità italiana di enti di ricerca sempre più interconnessa, saranno premiati non solo i progetti svolti in collaborazione con enti nazionali ma soprattutto quelli in partenariato con realtà internazionali.

Verranno altresì premiati quei progetti che mostreranno un'inclinazione a sperimentare e adottare teorie e strumenti metodologici innovativi, anche derivati dall'europrogettazione, nonché a tener conto di elementi potenzialmente in grado di disegnare scenari futuri attualmente non prevedibili.

Requisito fondamentale dei progetti dovrà essere la capacità di accompagnare l'analisi teorica con concreti suggerimenti e chiare raccomandazioni di *policy* finalizzate a contribuire attivamente all'elaborazione delle linee di politica estera dell'Italia funzionali al perseguimento e alla tutela dell'interesse nazionale. Ogni progetto dovrà quindi integrare questa prospettiva, finalizzata ad alimentare la riflessione strategica su ciascun fenomeno in termini di implicazioni, sfide e opportunità per l'azione dell'Italia a livello bilaterale e/o in collaborazione con i partner europei e transatlantici. Allo stesso modo, saranno premiati i progetti che utilizzeranno strumenti innovativi di diffusione e disseminazione dei risultati, nell'ottica di accrescere la consapevolezza pubblica in materia di politica estera.

Nella presentazione delle proposte progettuali, gli enti dovranno tener conto dell'elevata volatilità dello scenario internazionale. Di conseguenza, i progetti potranno prevedere meccanismi di aggiornamento delle attività in relazione a sviluppi internazionali sopravvenuti, nel rispetto degli obiettivi approvati. Le proposte di progetto redatte in linea con le priorità che seguono, dovranno quindi evidenziare l'impatto prodotto da tali sviluppi internazionali.

1. PACE E SICUREZZA INTERNAZIONALE

a. Il sistema internazionale in evoluzione

- Le sfide della competizione tra grandi potenze e la crescente polarizzazione internazionale. Il ruolo dei Paesi emergenti non allineati e del Sud Globale.
- Le potenze revisioniste e le sfide della definizione di un nuovo ordine internazionale multipolare.
- Gli Stati Uniti e il rapporto con partner e competitor tra politica ed economia.
- La tecnologia come fattore geopolitico. Strumento di egemonia o motore di processi solidali per crescita e sviluppo?
- L'Atlantico oltre l'atlantismo: prospettive di crescita dalle altre sponde dell'"oceano europeo", dall'America Latina all'Africa.
- La dottrina "Donroe" e la rinnovata attenzione di Washington all'Emisfero Occidentale: ripercussioni ed opportunità anche nel rapporto con l'Italia.
- L'Indo-Pacifico tra competizione geopolitica e grandi opportunità per il Sistema Paese. Bilancio degli obiettivi raggiunti e sfide da affrontare.
- L'impatto della polarizzazione internazionale all'interno dei blocchi regionali omogenei.
- La costruzione della difesa europea. Prospettive economiche e di *governance*.
- Le prospettive della globalizzazione tra il riaffiorare di barriere tariffarie e il montare di tensioni tra blocchi commerciali.
- L'Oceania e le isole del Pacifico: stabilità della regione e influenze di attori terzi.
- La geopolitica della regione artica: analisi dei crescenti interessi di potenze extra artiche, della libertà di navigazione e dell'estrazione di risorse naturali e minerali critici.

b. Crisi permanenti e instabilità regionali

- Ucraina: *peace fatigue* e prospettive future: quali scenari per la fine del conflitto? Quale possibile ruolo per l'UE nella sicurezza ucraina e quale ruolo dell'Ucraina nell'architettura di sicurezza Europea? Quali modalità per l'avvicinamento alle istituzioni europee? Ricostruzione: seguiti della quarta edizione della Conferenza ospitata dall'Italia, nella prospettiva della quinta che avrà luogo in Polonia nel 2026.
- Medio Oriente: le prospettive della fragile pace tra Israele e Palestina e il ruolo di attori regionali, globali e multilaterali nella ricostruzione, anche politica, della Striscia di Gaza. Impatto del Piano Trump e della Risoluzione ONU 2803/2025 e possibile ruolo dell'UE e delle missioni europee. Il possibile allargamento dei processi di normalizzazione.

- Quale nuovo ordine di sicurezza regionale in Medio Oriente alla luce della guerra in Iran? Possibili assetti, il ruolo delle potenze arabe del Golfo e l'influenza di Turchia e Israele.
- L'instabilità delle due coste del Mar Rosso, tra crisi regionali e impatto globale. Posizionamento dei Paesi del Golfo e degli attori globali in Yemen e nel Corno d'Africa, tra rivalità e competizione.
- Le prospettive di consolidamento della statualità libanese alla luce del conflitto in Iran, delle sfide legate al disarmo di Hezbollah ed alla fine del mandato di UNIFIL. Le prospettive per accrescere il contributo italiano ed europeo alla sicurezza del Libano.
- Prospettive ed insidie nella costruzione di uno Stato siriano indipendente, solido e inclusivo.
- La Libia a quindici anni dalla caduta di Gheddafi: tentativi di rilancio dell'azione delle Nazioni Unite, interferenze straniere e ruolo degli attori locali.
- Il ruolo della società civile per la ripresa, le riforme e il consolidamento istituzionale, con particolare riferimento a donne e giovani.
- L'influenza degli attori esterni ed interni nel continente africano. Gli epicentri di instabilità, dalla Libia al Sahel e al Corno d'Africa, con particolare riferimento a Paesi dell'AES, Sudan e Somalia, nonché a Repubblica Democratica del Congo: prospettive per l'Italia.
- L'Afghanistan a quasi cinque anni dalla caduta di Kabul: dinamiche politiche, stabilità regionale e stato di avanzamento del processo a guida Nazioni Unite.
- Indo-Pacifico: il ruolo della Cina e possibili implicazioni per la stabilità della regione. Taiwan e il Mar cinese meridionale. Myanmar. Possibili scenari per l'Italia.
- Tensioni latenti tra India e Pakistan. Implicazioni per la stabilità dell'Asia centro meridionale.

c. Le sfide di sicurezza tra passato e futuro

- La Russia e l'architettura di sicurezza europea: quali scenari in un possibile post-conflitto?
- Le minacce ibride e le possibili politiche di contrasto da parte dell'Italia.
- Analisi delle strategie ibride di partner e competitor, modelli di simulazione multi-dominio per prevedere l'impatto di attacchi combinati (cyber e fisici) su infrastrutture militari e civili e metodologie di difesa integrata.
- La sicurezza delle infrastrutture strategiche alla luce delle minacce esterne. Criticità *software* e *hardware*.
- I nuovi domini: spazio, internet, ambito sottomarino, sicurezza della navigazione e Artico.

- Contrasto alla disinformazione. La “battaglia” di narrazioni e il controllo dello spazio informativo.
- Attori non statali e *proxies* tra autonomia e dipendenza dalle potenze regionali.
- Diplomazia Giuridica. Criminalità transnazionale e sicurezza globale: il ruolo dell’Italia di fronte alle sfide nel proprio vicinato, in Africa e in America Latina.
- Le minacce provenienti da terrorismo ed estremismo violento, anche con riferimento al fenomeno della radicalizzazione *online*.

2. MULTILATERALISMO E *GOVERNANCE* GLOBALE

a. Multilateralismo e Organizzazioni Internazionali

- Le Nazioni Unite e le possibili riforme: quale ruolo per l’Italia?
- Il ruolo delle Nazioni Unite nell’evoluzione del diritto internazionale pattizio. Le nuove esigenze degli Stati nel quadro di un contesto geopolitico in continuo mutamento.
- Ingaggio con i partner globali, inclusi Paesi in via di sviluppo e economie emergenti, per affrontare le grandi sfide transnazionali.
- Un approccio “Team Europe” per accrescere la voce dell’Unione Europea nelle organizzazioni multilaterali e nel dialogo con i partner globali.
- La tutela e la promozione dei diritti umani e il consolidamento della posizione dell’Italia nel quadro del mandato triennale come membro a pieno titolo del Consiglio Diritti Umani dell’ONU.
- Il ruolo dell’Italia nella tutela del diritto internazionale umanitario alla luce delle crisi in atto che ne minacciano la tenuta.
- UN-80: risorse decrescenti e tutela del pilastro diritti umani delle Nazioni Unite.
- Evoluzione del diritto penale internazionale. La comunità internazionale di fronte alla riflessione e alla codificazione di nuove figure di crimini internazionali.
- Le prospettive del sistema multilaterale di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti nell’età del nuovo disordine globale.
- Sviluppi internazionali e riflessi regionali di minilateralismo e formati a geometria variabile. Può il G20 ritornare ad essere un foro di dialogo tra diverse parti del mondo?
- L’Organizzazione Mondiale del Commercio: il Rapporto Ølberg come possibilità di rilancio alla luce delle sfide attuali? L’Organizzazione stretta fra le sfide della nuova politica commerciale americana, della sovraccapacità globale derivante da politiche e pratiche non di mercato e della necessità di ridefinire i parametri del trattamento speciale e differenziato per i PVS.

b. L'architettura finanziaria internazionale

- Le Istituzioni Finanziarie Internazionali. Le prospettive di riforma di Fondo Monetario, Banca Mondiale e delle Banche Multilaterali per lo sviluppo. Una nuova architettura internazionale?
- La gestione del debito nei Paesi a basso reddito: il dualismo cancellazione-ristrutturazione nell'ottica della crescita e le opportunità della conversione.
- Il ruolo della Nuova Banca per lo Sviluppo, i BRICS e i tentativi di de-dollarizzazione dell'economia mondiale.
- Finanza per il clima, lo sviluppo e fondi di compensazione.
- Sanzioni: efficacia e limiti dei regimi sanzionatori e possibili impatti di una loro revisione.

c. La sicurezza economica come paradigma indispensabile

- Militarizzazione (*weaponization*) dei rapporti economici, restrizione alle esportazioni, coercizione economica e altre dinamiche di sfruttamento delle interdipendenze.
- Sicurezza energetica e diversificazione delle forniture. L'importanza delle fonti rinnovabili nella strategia europea verso la neutralità climatica. Il ruolo del possibile rilancio della geotermia nel mix energetico.
- La fusione come opportunità per la transizione ecologica. Esperienze altrui e scenari per l'Italia.
- Le potenzialità dei carburanti sostenibili per la decarbonizzazione dell'economia globale. L'impegno dell'Italia.
- La catena del valore delle materie prime critiche e tecnologie della transizione energetica e digitale. Opportunità in ambito ASEAN *Power Grids*.
- Semiconduttori, nuovi mercati e tendenze sui Paesi emergenti, con particolare riferimento al continente africano e all'Asia.
- Le minacce al commercio internazionale: diversificazione delle rotte e conseguenze per i Paesi di partenza, transito e arrivo.
- Il corridoio IMEC e il suo potenziale impatto nelle relazioni tra Europa, Medio Oriente ed India. Prospettive per l'Italia.
- L'Asia Centrale e il Caucaso Meridionale come aree in rapida evoluzione e sviluppo. Prospettive per l'Europa e per l'Italia, in un quadro geopolitico in movimento, verso una maggiore stabilità e nuove rafforzate occasioni di cooperazione.

d. L'Unione Europea in un mondo competitivo

- Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale alla luce delle proposte in discussione: come bilanciare ambizioni comunitarie e sensibilità nazionali?

- Verso un’Europa più efficace nei processi decisionali: prospettive e strumenti di *governance*, anche con la possibile revisione di Lisbona.
- L’Europa dopo gli accordi sui dazi con gli Stati Uniti: i possibili impatti economici nel medio-lungo periodo.
- Oltre Mercosur: gli accordi di libero scambio dell’UE come strumento per la crescita dell’export italiano.
- Prospettive di integrazione dell’industria della difesa e valorizzazione della tecnologia continentale: equilibrio fra autonomia strategica dell’UE e cooperazione con Paesi terzi.
- La riunificazione dell’Europa: sfide e opportunità dell’allargamento ai Balcani Occidentali e il Vicinato Orientale.
- Il Patto per il Mediterraneo come strumento politico e operativo per rilanciare la Politica di Vicinato Meridionale dell’Unione Europea. Strategie e strumenti di intervento per l’Italia.
- La nuova strategia europea per l’Asia Centrale e il Caucaso: connettività ed energia.
- *Global Gateway*: prospettive, sfide e opportunità anche per il Sistema Italia.
- Le relazioni dell’Unione Europea con i Paesi europei non membri della UE alla luce dei rapporti UE-Norvegia, UE-Svizzera e UE-UK.
- L’Iniziativa dei Tre Mari: le prospettive per l’Europa e i possibili vantaggi dell’adesione italiana.
- Spazio comune europeo: prospettive migratorie di medio periodo e strategie per affrontare la sfida. Un modello italiano di gestione delle crisi?
- Coordinamento delle politiche nazionali e territoriali nei processi di *governance* multilivello della cooperazione transfrontaliera a partecipazione italiana.

e. La centralità delle relazioni transatlantiche

- La NATO e le prospettive per la sicurezza transatlantica alla luce delle attuali sfide (es. nuovi domini; resilienza, anche in relazione alla difesa collettiva dell’Alleanza; *emerging and disruptive technologies*; nuove minacce aeree, anche derivanti dall’uso di droni e dalle nuove tecnologie).
- Una sicurezza a 360 gradi: necessità di bilanciamento e scenari di complementarietà tra fianco orientale, Artico e fianco meridionale.
- Il pilastro europeo della NATO e la cooperazione con l’UE alla luce della crescita degli investimenti nel settore della difesa.
- Il Partenariato Transatlantico negli anni del “Trump 2”: tra elementi di continuità e nuove sfide.

3. DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA SOSTENIBILE E COOPERAZIONE

a. La Diplomazia della Crescita e la promozione dell'Italia

- Innovazione tecnologica e digitalizzazione dell'economia. Ricadute e settori di interesse per il Sistema Paese.
- La rilevanza dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi nell'ottica della differenziazione degli interscambi; prospettive di consolidamento delle relazioni con l'Italia.
- Promozione delle eccellenze italiane nel mondo: contrasto all'“*Italian sounding*”, riconoscimento del sistema delle Indicazioni Geografiche europee e tutela della proprietà intellettuale.
- Attrazione di talenti e investimenti stranieri nei settori strategici: leve e strumenti per rafforzare l'attrattività del Paese.
- Internazionalizzazione e innovazione delle imprese per sostenere l'export, con particolare riferimento alle sfide commerciali.
- La strategicità del partenariato Italia-India nell'ottica di una crescita condivisa, con particolare riferimento ad IMEC.
- Diplomazia dello sport: l'impatto dei grandi eventi internazionali (es. Olimpiadi, Paralimpiadi, Giochi del Mediterraneo) sulla percezione dell'Italia all'estero e sulla sua economia. Lo sport come strumento di diffusione e condivisione dei valori di fratellanza tra i popoli.
- Diplomazia territoriale e partecipazione democratica nei modelli di *governance* multilivello della cooperazione transfrontaliera.

b. Cooperazione allo sviluppo e politica estera

- Pace, ricostruzione e resilienza: replicabilità del modello “*Food for Gaza*” in altri contesti di crisi.
- La *weaponization* della sicurezza alimentare e la gestione efficace delle crisi umanitarie.
- Il ruolo delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo. Possibili risvolti nell'adozione di strumenti accessibili.
- Uguaglianza di genere e *empowerment* femminile: analisi degli ostacoli all'accesso al mondo del lavoro, contrasto alla violenza di genere e riconoscimento del ruolo attivo delle donne nello sviluppo.
- Il ruolo delle OSC nel sistema italiano di cooperazione allo sviluppo. Innovazioni, esperienze e buone prassi.
- Il Piano Mattei e il *Global Gateway* alla luce dei recenti accordi tra Italia e Unione Europea: sinergie e sfide per la cooperazione internazionale italiana.

- Il nesso clima-sviluppo e clima-sicurezza e l'integrazione della dimensione climatica nelle iniziative di cooperazione.
- Il negoziato sul nuovo strumento Global Europe nel contesto delle nuove sfide globali e della competizione multipolare: prospettive per la cooperazione allo sviluppo europea.
- Il ruolo dell'acqua per la sicurezza e lo sviluppo: dal Forum euromediterraneo dell'acqua 2026 a un approccio integrato alla sicurezza idrica.

c. L'Africa al centro

- Prospettive di approfondimento delle relazioni commerciali e di investimento con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, nonché a livello regionale.
- Maghreb, prospettive e percorsi di integrazione tra sviluppo economico. Quale ruolo per l'UE.
- La percezione degli interventi di cooperazione migratoria nei Paesi di origine e transito dei flussi.
- Strumenti per promuovere soluzioni condivise alla sfida migratoria: contrasto ai flussi migratori irregolari e alla tratta di esseri umani. Analisi di strumenti che favoriscano canali regolari di migrazione.
- Le cause profonde delle migrazioni internazionali (es. cambiamenti climatici, sottosviluppo, insicurezza alimentare ed energetica) e come affrontarle.
- Il nesso sviluppo-migrazione e l'impatto delle iniziative nazionali, con particolare riferimento al Processo di Roma.
- I fattori di espulsione ed attrazione. Il ruolo delle diaspore e l'impatto delle rimesse nei Paesi d'origine. Il ruolo della cooperazione per l'inclusione socio-economica dei migranti di ritorno.
- Lo sviluppo del capitale umano come volano della crescita dei Paesi africani. Utilizzo di strumenti di *e-learning* e *blended learning* in contesti fragili o remoti.
- Il ruolo dell'interscambio imprenditoriale femminile nel partenariato per lo sviluppo tra Europa e Africa.
- Sicurezza alimentare: l'importanza della diversificazione delle colture e lo sviluppo di filiere inclusive per assicurare l'accesso al cibo. Ruolo del settore privato.
- Il Mediterraneo connesso: l'Italia come hub energetico tra Nord Africa ed Europa.

d. Diplomazia culturale e promozione dell'Italofonia

- Il ruolo delle imprese italiane nella promozione della lingua italiana nel mondo.
- Prospettive della creazione di una Comunità di valori e dialogo nell'ambito della prima conferenza internazionale dell'Italofonia.

- Cooperazione bilaterale e multilaterale nei settori culturali. Ruolo delle istituzioni culturali, delle missioni archeologiche e delle organizzazioni internazionali.
- Buone pratiche per rafforzare l'attrazione di studenti e ricercatori internazionali, in particolare dal continente africano, nel sistema di formazione superiore italiano.
- Il ruolo degli Istituti Italiani di Cultura come promotori della lingua e della cultura italiane: nuove strategie da adottare nel contesto della crescente competizione internazionale.
- Promozione della lingua italiana nel mondo e il ruolo degli IIC come snodi linguistici: nuove prospettive sull'offerta e sulle modalità di erogazione dei corsi di lingua.
- L'impatto degli IIC sulla diplomazia culturale italiana, anche in relazione agli istituti culturali di altri Paesi. Evidenze empiriche e considerazioni analitiche.
- Potenzialità della rete EUNIC: quale ruolo possibile per l'Italia?
- Il ruolo della lingua italiana nell'export verso i Paesi italofofoni: dati e analisi.
- Il valore economico della diplomazia culturale per il marchio Italia: l'impatto dell'intero ecosistema culturale (arti, creatività, industrie culturali e patrimonio) sulla reputazione e sulla competitività del Paese.
- Attività dei Centri internazionali ospitati in Italia afferenti all'UNESCO nella formazione di studenti e ricercatori internazionali, in particolare dal continente africano. Grado di permeabilità e simbiosi di tali attività con quelle analoghe svolte dalle Università italiane. Nessi tra cooperazione culturale e scientifica bilaterale e multilaterale.

4. SCIENZA, TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E DIGITALE

a. La centralità delle persone

- Diplomazia scientifica e diplomazia spaziale. Strumenti per l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica.
- Circolazione delle idee e mobilità dei talenti: l'attrattività e il saper fare italiani.
- Rafforzamento della cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud in ambito scientifico.

b. L'Intelligenza Artificiale come strumento per l'umanità

- Sviluppi ed impatto dell'Intelligenza Artificiale, anche dal punto di vista normativo, tra opportunità e sfide.
- L'impatto della IA sulla politica estera, nel quadro di un processo di modernizzazione di procedure e metodi di lavoro dei Ministeri degli Affari Esteri.
- Monitoraggio dei progetti di cooperazione, per valutare l'efficacia degli interventi e verificare il raggiungimento degli obiettivi (*accountability*, trasparenza nella gestione dei fondi). Inclusione digitale e coesione territoriale.
- Impiego di sistemi predittivi per individuare aree di intervento prioritario (es. insicurezza alimentare, carenze idriche, emergenze sanitarie), ottimizzando la distribuzione degli aiuti.
- L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nella promozione e nell'apprendimento delle lingue, con particolare attenzione alla didattica e alla formazione dei docenti.
- I fori multilaterali per l'armonizzazione del diritto privato e commerciale: il commercio digitale e le nuove tecnologie – a partire dall'Intelligenza Artificiale – come strumento a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese. Interessi del nostro Sistema Paese e punti di forza della nostra tradizione giuridica.

c. Scienza e tecnologia per l'ambiente

- Il consenso dell'opinione pubblica sulla transizione energetica e i cambiamenti climatici nell'era della disinformazione: dati scientifici e strategie di comunicazione a sostegno di una transizione giusta.
- La geoingegneria come nuovo teatro geopolitico e strumento per affrontare le sfide del cambiamento climatico. Stato di sviluppo delle tecnologie in Italia e possibili collaborazioni internazionali. *Governance* e regolamentazione internazionale.

d. La previsione strategica come strumento di aiuto alle decisioni

- Metodologie per esplorare scenari futuri ed eventi dall'alto impatto.

- Sistemi e strumenti innovativi per l’analisi di fenomeni complessi e delle dinamiche internazionali (analisi quantitativa, allerta precoce, Intelligenza Artificiale e impiego dei dati da fonte aperta).

5. PARTECIPAZIONE E GENERAZIONI FUTURE

- a. Democrazie, diritti umani e inclusività. I fondamenti della politica estera italiana.
 - Promozione della parità di genere come componente di politica estera: il ruolo delle donne nell’ambito della sicurezza internazionale, con particolare riferimento alla mediazione.
 - Rafforzamento della partecipazione significativa dei giovani nei processi decisionali a tutti i livelli, promuovendo il loro ruolo di agenti di pace, anche nel quadro del Patto per il Futuro, al fine di garantire società inclusive, resilienti e sostenibili per le generazioni presenti e future.
 - Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, diffusione della cultura della legalità come pilastri di democrazie più forti, di società più sicure e crescita delle economie.
 - Regolamentazione internazionale e protezione dei diritti nella dimensione digitale. Lotta al “*digital divide*” tra Paesi e generazioni. Impatto dell’Intelligenza Artificiale.
 - La tutela delle minoranze cristiane, con particolare riferimento alle aree di crisi.
 - Libertà di religione o credo e dialogo interreligioso: sinergie tra le dimensioni e prospettive del ruolo dell’Italia in questo ambito.
 - Tutela dei diritti dei più vulnerabili tra cui le persone con disabilità.
- b. Comunicazione pubblica ed istituzionale
 - Il ruolo della comunicazione strategica nella promozione di una narrazione incisiva. Scenari per l’Italia e l’Unione Europea alla luce delle sfide poste in essere dagli attori internazionali più rilevanti. Contrasto alla disinformazione.
 - La società civile come volano per favorire sinergie e veicolare messaggi comuni.
 - Rilevazioni e studio della percezione dell’Italia e della sua proiezione all’esterno, anche tramite apposite indagini demoscopiche nel mondo reale e/o virtuale.
 - Giovani: iniziative di dialogo intergenerazionale ed internazionale a sostegno di principi e prassi democratiche, europee e sovranazionali.

c. Italiani nel mondo

- Flussi, motivazioni e componenti della nuova emigrazione. Analisi delle prospettive per favorire il ritorno dei connazionali.
- L'emigrazione femminile: le "reti rosa" e il profilo della nuova emigrazione femminile.
- "Turismo delle Radici": l'impatto nel favorire lo sviluppo delle aree interne, la promozione di identità territoriali e la creazione di un legame con il luogo d'origine dei propri antenati.
- Il ruolo delle comunità italiane e dei loro principali enti rappresentativi (CGIE, Com.It.Es.) nell'arricchimento della cultura dei Paesi di destinazione dell'emigrazione italiana.
- Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale come strumento di supporto per il lavoro dell'Amministrazione centrale e della Rete estera, nell'ambito dell'erogazione dei servizi consolari.
- Sistema della Formazione Italiana nel Mondo: sfide, opportunità e migliori pratiche nella promozione e diffusione di lingua e cultura italiane.
- Il ruolo degli Istituti Italiani di Cultura nel rafforzamento delle comunità italiane all'estero. Nuove proposte progettuali di coinvolgimento del pubblico italiano all'estero.